

## COMUNICATO STAMPA

Signore e Signori,

Vi comunichiamo l'avvenuto deposito questa mattina della sentenza del Consiglio di Stato n. 5887/2019 in tema di rischi per la salute da telefono cellulare.

La sentenza del TAR Lazio del 16.1.2019 aveva accolto il ricorso dell'Associazione A.P.P.L.E. ordinando al Ministero dell'Ambiente, della Salute e MIUR di svolgere una campagna di informazione a livello nazionale su tali rischi.

I Ministeri – pur avendo dichiarato di voler adempiere all'ordine del TAR - avevano poi presentato appello e oggi è giunta la decisione del Consiglio di Stato.

Nonostante nella sentenza si affermi – per motivi strettamente procedurali e non di merito – che i Ministeri non hanno un obbligo di legge ad effettuare una campagna informativa, il Consiglio di Stato conferma che informazione vi debba essere, ratificando i principali punti di merito fatti valere dell'Associazione A.P.P.L.E., ovvero che:

1. l'associazione A.P.P.L.E. è portatrice di interessi diffusi ed è legittimata a interpellare l'Amministrazione su temi nazionali come quelli della salute collettiva e dei rischi creati dall'elettrosmog e dai telefoni cellulari; qualora l'Amministrazione stessa rimanga inerte, A.P.P.L.E. è legittimata a tutelarli giudizialmente.
2. I Ministeri Salute, Ambiente, MIUR, sono rimasti inerti di fronte alle istanze dell'Associazione di fornire risposte chiare sui temi dei rischi per la salute, sull'evoluzione scientifica e giurisprudenziale che confermava tali rischi, su quanto e come fosse stato speso per informare i cittadini sul tema: *“L'Amministrazione avrebbe quindi dovuto non solo spiegare il suo punto di vista sul tema evocato, ma anche dare notizia circa l'utilizzo delle somme specificamente destinate”*.
3. I ministeri hanno tenuto un comportamento incoerente poiché nel 2012 lo stesso Ministero della Salute aveva comunicato che *“intende - compatibilmente con le risorse disponibili - avviare al più presto una campagna informativa...”* e anche perché *“in altre note...si era espresso sulla pericolosità denunciata”*.
4. La legge del 2016 che impone ai costruttori di telefonini la marcatura CE e quindi la conformità alle prescrizioni europee, e che impone i manuali di istruzioni, non esaurisce *“le precauzioni possibili per la salute, tenuto conto che la conformità non riguarda solo tale aspetto, ma soprattutto la sicurezza elettrica e l'uso dello spettro radio”*.
5. I Ministeri devono quindi applicare il principio di precauzione e *“tener conto di quanto previsto dall'art. 10 della legge n. 36/2001, anche in considerazione dell'uso massivo di tali apparati da parte della popolazione e della incombente evoluzione tecnologica degli standard di trasmissione”*.
6. Infine, la campagna web creata dai ministeri su internet dal 2012 è insufficiente: *“l'accesso ai contenuti sul web è in Italia ancora ristretto solo ad una parte della popolazione ed è pertanto non totalmente idoneo a garantire quegli scopi informativi di carattere generale previsti dalla disciplina richiamata dall'Associazione appellata”*.

Per gli avvocati Renato **Ambrosio**, Stefano **Bertone** e Luigi **Angeletti** che insieme all'Avv. Marco **De Fazi** in Roma hanno assistito l'A.P.P.L.E. nel lungo contenzioso si tratta di un risultato estremamente importante ***“perché anche il Consiglio di Stato recepisce le preoccupazioni di chi ritiene la popolazione non stia ricevendo informazione su come tutelare la propria salute e l'ambiente dall'esposizione ai campi elettromagnetici generati dai telefonini e gli altri apparati radio”***.

L'Associazione con i suoi avvocati, all'esito della pronuncia di oggi, si attiverà presso i ministeri in questione per conseguire le risposte alle istanze formulate negli anni passati.

Nel frattempo l'A.P.P.L.E. contesta quello che medio tempore i Ministeri hanno preparato nel mese di luglio 2019, asserendo di aver così ottemperato alla sentenza del TAR Lazio. Secondo **Laura Masiero** tali video e spot **"sortiscono l'effetto opposto, da un lato facendo credere che il telefonino sia indispensabile e quasi un oggetto dotato di coscienza, dall'altro non avvertendo affatto che l'uso possa creare rischi per la salute, ed infine mescolando temi diversi (come la distrazione che può verificarsi mentre si passeggia telefonando) che distolgono l'attenzione della cittadinanza dal tema principale che deve restare l'esposizione ai campi elettromagnetici"**.

Anche questo punto è già oggetto di valutazione da parte dell'Associazione che prosegue così nella tutela dei cittadini tutti e specialmente degli adolescenti.

Per contatti:

Arch. Laura Masiero, A.P.P.L.E. tel: 049.8750240

Avv. Stefano Bertone, Ambrosio & Commodo tel: 011.545054

-----

Ladies and gentlemen,

We wish to inform you that this morning the Council of State (highest administrative Court in Italy) issued its ruling n. 5887/2019 on the subject of health risks from mobile phones.

The Lazio Regional Administrative Court's decision on January 16 of this year upheld the lawsuit of Association A.P.P.L.E. ordering the Ministry of Environment, Health and MIUR to carry out an information campaign at national level about such risks.

The Ministries - despite having declared their intention to fulfill the TAR order - had then filed an appeal. Today the decision of the Council of State has been delivered.

Although the sentence states - for strictly procedural and non-substantive reasons - that the Ministries do not have a legal obligation to carry out an information campaign, the Council of State confirms that there information should be delivered, ratifying the main points of merit claimed by A.P.P.L.E., namely that:

1. the association A.P.P.L.E. is a bearer of widespread interests and it is entitled to question the Administration on national issues such as those of collective health and the risks created by electro-smog and mobile phones; in case the Administration itself remains inert, A.P.P.L.E. is entitled of a right to protect them judicially.
2. The Ministries of Health, Environment, MIUR, did not answer the requests of the Association to provide a clear position on the issues of health risks, scientific and jurisprudential evolution confirming these risks (such as the NTP study), on how much money and how had been spent to inform citizens on the subject: *"The Administration should therefore not only had to explain its point of view on the subject mentioned, but also give information about the use of the sums specifically intended"*.
3. The ministries behaved incoherently because in 2012 the Ministry of Health itself had announced that *"it intends - compatibly with the available resources - to start an information campaign as soon as possible ..."* and also because *"in other notes ... it had expressed itself about the reported danger"*.
4. The law of 2016 which imposes the CE marking on mobile phone manufacturers and related compliance with European prescriptions, and which requires instruction manuals, does not exhaust *"the possible health precautions, considering that compliance does not only concern this aspect, but above all the electrical safety and use of the radio spectrum"*.

5. Ministries must therefore apply the precautionary principle and *"take into account the provisions of art. 10 of the law n. 36/2001, also in consideration of the massive use of these devices by the population and the impending technological evolution of the transmission standards"*.
6. Finally, the web campaign created by ministry of health on its website since 2012 is insufficient: *"access to contents on the web is still restricted to only a part of the population in Italy and is therefore not totally suitable to guarantee those general informational purposes provided for by the regulations"* referred to by the association A.P.P.L.E.

Lawyers Ambrosio, Bertone and Angeletti, who together with lawyer De Fazi in Rome assisted the A.P.P.L.E. in the long dispute, believe this is an extremely important result *"because the Council of State, too, acknowledges the concerns of those who believe the population is not receiving information on how to protect their health and the environment from exposure to electromagnetic fields generated by mobile phones and other radio equipment"*.

The Association at the outcome of today's ruling will question the ministries to achieve answers to those requests made in past years.

Meanwhile, A.P.P.L.E. contests what the Ministries prepared in July 2019, claiming that they had thus complied with the sentence of the TAR Lazio Court. According to Laura Masiero *"such videos and commercials have the opposite effect, on the one hand making you believe that mobile phones are an indispensable tool and almost endowed with a conscience, on the other hand not warning at all that the use can create health risks, and finally mixing different themes (such as the distraction that can occur while walking and texting) that distract the attention of citizenship from the main theme that is, health risks from electromagnetic fields exposure"*.

Such issue is in the Association's agenda, too.

Contacts:

Arch. Laura Masiero, A.P.P.L.E. tel: 049.8750240

Avv. Stefano Bertone, Ambrosio & Commodo tel: 011.545054